



Come valutare e certificare le competenze in uscita dal biennio ...

Milano, 20 gennaio 2011

Prof. Walter Moro

Presidente del Cidi di Milano

Le parole chiave per il cambiamento: obbligo di istruzione, saperi *di* base, equivalenza formativa

- **Il compito** di questa *prima comunicazione* è quello di cercare di **inserire il problema** della *valutazione e della certificazione delle competenze*, **all'interno** di una **riflessione** più **generale** del processo di cambiamento *della secondaria di secondo grado*, **messo in atto** con i **regolamenti** e con le **indicazioni nazionali** dei licei e le **linee guida** dei tecnici e professionali



Il modello *di* certificazione *coerente* con il DM139

- La comunicazione punta **l'attenzione** sul **primo biennio**,
in quanto il **MODELLO** di **CERTIFICAZIONE** delle **competenze** elaborato dal MIUR **discende**
coerentemente dal Decreto Ministeriale 139 del 2007
che **REGOLAMENTA** l'innalzamento *dell'obbligo di*
istruzione a 16 anni

Cosa dice il decreto ?

- Nel Decreto viene detto che i “**Consigli di classe** al termine dello scrutinio finale, *per ogni studente* che ha assolto l’obbligo di istruzione della durata di 10 anni”... **dovranno** compilare il **modello di certificazione** riferite alle competenze presenti nei 4 assi culturali e alle competenze chiave ...

Valutazione *degli* apprendimenti e certificazione *delle* competenze

- **Molti insegnanti** si sono chiesti **se è possibile** certificare le competenze senza aver messo in atto una progettazione didattica coerente con il curricolo per competenze .
- Inoltre molti insegnanti si chiedono **quale rapporto** c'è tra la *valutazione* degli *apprendimenti* e la **certificazione delle competenze indicate per livelli**. Quale **nesso** si stabilisce tra **i due documenti**?

Le parole chiave *per capire il* processo di cambiamento

- Per **capire il processo** di cambiamento e le *implicazioni* che ha sulla didattica, sulla valutazione e la certificazione delle competenze, voglio usare **sei** parole **CHIAVE**:
- **Disomogeneità e unitarietà**
- **rinnovare la didattica**
- **visione sistemico**
- **obbligo di istruzione**
- **equivalenza formativa**
- **zoccolo di saperi**
- Filo conduttore è il *termine* **progettazione didattica**

La prima *parola chiave*: disomogeneità e unitarietà

- **Ricordo**, anche se è a tutti noto che il quadro normativo su cui poggia l'attuale cambiamento della secondaria fa riferimento:
- per i **licei** al **decreto legge n. 226** del 2005 che a sua volta discende dalla legge Delega n. 53 del 2003.
- Per gli **Istituti tecnici e professionali** il riferimento è l'articolo **13 della legge n. 40** del 2007
- Per l'obbligo di istruzione è la **legge finanziaria n. 296** del 2006 .
- I tre **regolamenti governativi** a loro volta sono il prodotto **dell'art.4 del decreto legge n.112** del 2008 convertito nella **legge n. 133** del 2008

Quale unitarietà *del* progetto educativo?

- Visto questo **quadro disomogeneo**,
- ***ci si chiede*** se è possibile riconduurre ad unitarietà il progetto educativo della secondaria di secondo grado garantendo a tutti gli studenti dei diversi indirizzi di studio **pari opportunità** formativa sia in uscita dall'obbligo di istruzione a sedici anni che al diploma a diciannove anni.

La seconda *parola* chiave: rinnovare *la* didattica

- Oggi il **punto centrale** per la scuola del nostro Paese, **non è tanto** la riforma degli ordinamenti, **ma la sfida** che la scuola del nostro paese ha di fronte, *per rimanere agganciata alle strategie europee* è quello di **ri adeguare** l'impianto culturale, **puntando** su una didattica organizzata su **curricoli per competenze** in sintonia con le linee europee.

Innovare la didattica *in linea con le direttive europee.*

- Il **riordino** della secondaria, deve fare i conti con le **direttive europee** soprattutto in riferimento al
- riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche (EQF, Europass, EQVET...) previsti a livello europeo, che **entreranno in vigore** entro il 2012 dove tutti i Paesi della Unione Europea **dovranno adottare** i riferimenti EQF nei certificati e nei diplomi.
- E all'assunzione **delle 8 competenze chiave di cittadinanza** come riferimento per la progettazione dei percorsi formativi formali.

Innovare la didattica per garantire *una formazione di qualità*

- **L'adozione di questi riferimenti** richiede una **profonda trasformazione dei curricula** e della **cultura della scuola** in materia di **progettazione didattica** e di **valutazione** che va oltre il **tradizionale modello basato sulla trasmissione delle conoscenze**;
- **per garantire una formazione di qualità** è necessario porre l'accento **non su ciò che gli studenti sono in grado di conoscere, ma su che cosa** fanno **fare** con quello che **sanno**.
- Cioè sulle **loro capacità** di **utilizzare ed integrare** quello che si *impara a scuola e fuori della scuola* per **affrontare** le **situazioni** e i **problemi complessi** che la vita e il mondo del lavoro *metteranno* loro davanti.

Le indicazioni nazionali *dei licei e le linee guida dei tecnici*

- **Ci si chiede** se gli impianti culturali presenti nelle **indicazioni per i licei** e le **linee guida** dei tecnici e professionali vanno in questa direzione?
- **Va detto** che le scelte **non sono state fatte** nel segno di una **chiara discontinuità**, appare evidente la diversa **impostazione** tra i licei e gli Istituti Tecnici negli impianti culturali, dove nei tecnici l'impianto risulta più coerente impostato su un **format** organizzato in **competenze, abilità e conoscenze**, mentre nei licei le scelte nell'elaborazione dei piani di studio sono risultate in diversi percorsi di studio contraddittorie e confuse

La terza *parola chiave* è visione sistemica

- **I documenti** del riordino **che** hanno a che fare direttamente con la **PROGETTAZIONE didattica** vanno letti **in modo integrato** tra loro – sono:
 - i tre **REGOLAMENTI**;
 - - il **DM 139/07** sull'obbligo di istruzione;
 - - le **INDICAZIONI nazionali e le LINEE guida**
 - - il **PECUP** il profilo educativo, culturale e professionale
 - - il **MODELLO** di certificazione
 - -le **direttive dell'Unione Europea**

Cos'è indicativo e cos'è vincolante?

- **Le norme contenute** nei regolamenti sono da considerarsi **prescrittive**, mentre le INDICAZIONI **cioè i CONTENUTI** dei piani di studio hanno un carattere **non vincolante**, ma **INDICATIVO**; **vincolanti** invece sono i **RISULTATI di APPRENDIMENTO** definiti in **termini di competenze** che devono acquisire gli studenti.

La quarta *parola* chiave: obbligo di istruzione

- LA QUARTA PAROLA CHIAVE da *porre* al centro dell'attenzione è *obbligo di istruzione*.
- QUI si TRATTA di CAPIRE se nei regolamenti è **stato recepito l'impianto normativo e culturale riferito** al DM 139 che innalza l'**obbligo di istruzione** a 16 anni.

Il biennio *finalizzato* a sviluppare competenze, conoscenze, abilità

- Uno dei **pilastri** del regolamento dei licei, ma questo è presente anche nei regolamenti dei Tecnici e dei professionali - riferito al primo biennio - è l'esplicito riferimento che
- il **PRIMO BIENNIO** è **FINALIZZATO** ... a **SVILUPPARE** le **CONOSCENZE**, le **ABILITA'** e una prima maturazione delle **COMPETENZE** nonché l'**ASSOLVIMENTO** dell'**OBBLIGIO di ISTRUZIONE**"

Finalità del biennio: garantire una “soglia equivalente”

- ancora viene detto nei tre regolamenti *che*
- la **finalità** del primo biennio **è quella** di “**GARANTIRE** il raggiungimento di una **SOGLIA EQUIVALENTE** di CONOSCENZE, ABILITÀ e COMPETENZE al **TERMINE** di **OGNI SPECIFICO PERCORSO** di **STUDIO ...**”

L'obbligo di istruzione

- IL **PRIMO passaggio** indica che il primo biennio dei licei, dei tecnici e dei professionali è **FINALIZZATO** a **GARANTIRE non solo** ***I'ASSOLVIMENTO FORMALE*** dell'OBBLIGO di ISTRUZIONE, ma il **compito del biennio** è di “sviluppare un insieme di *conoscenze e abilità capaci* di fornire allo studente le **COMPETENZE di BASE** necessarie per essere un **cittadino attivo**.

La quinta *parola chiave*: **Equivalenza formativa**

- **IL SECONDO PASSAGGIO** che merita di essere **evidenziato** per le implicazione che ha sulla progettazione didattica - *riguarda* il concetto di “**SOGLIA di EQUIVALENZA FORMATIVA**,” in termini di **acquisizione** di conoscenze, abilità e competenze **che ogni percorso di studio** deve garantire allo studente.

La certificazione *delle* competenze

- E' **importante** tener presente che la **certificazione** delle **competenze** come previsto dal **modello** *emanato dal Miur nel gennaio 2010* è rivolta a **misurare 16 competenze** di **base** relative ai **quattro assi culturali** di cui: 6 riferite ai linguaggi; 4 all'asse matematico; 3 allo scientifico - tecnologico e, 3 allo storico - sociale.

La sesta *parola chiave*: Zoccolo di saperi comuni

- I QUADRI ORARI delle DISCIPLINE puntano a valorizzare nel biennio **l'AREA COMUNE**- *l'area generale dell'istruzione - composta da uno **"ZOCCOLO di SAPERI DISCIPLINARI"**, formata da *la lingua e letteratura italiana, dalla lingua e cultura straniera, dalla matematica, dalle scienze naturali e da storia e geografia.**

Zoccolo di saperi: area di saperi comune a tutti i bienni

- *E' un area di saperi:*
- **COERENTI** con la **continuità del curriculum** del primo ciclo, ed è un area **COMUNE**
- a tutti i bienni (dei licei, dei tecnici e dell'istruzione professionale),
- **RICONDUCIBILI** ad una didattica trasversale basata sugli assi culturali.
- Ed è un area **ORGANIZZATA** su un monte ore settimanale composto **mediamente da 16/18 ore.**

Area generale a confronto dei Licei e dei Tecnici e professionali

Regolamento dei LICEI

Lingua e letteratura italiana

Lingua e cultura straniera

Matematica

Scienze naturali

Storia e geografia

Scienze motorie

Religione o attività alternativa

■ Regolamento dei **Tecnici e professionali**

■ Lingua e letteratura italiana

■ Lingua inglese

■ Matematica

■ Scienze integrate

■ Storia

■ Diritto /economia

■ Scienze motorie

■ Religione o attività alternativa

Progettazione didattica integrata tra area comune e d'indirizzo

- La progettazione didattica a partire dal primo anno deve essere tesa:
- 1. a far recuperare, sviluppare e a potenziare le **competenze culturali di base** dello studente;
- 2. ad attuare una strategia di **orientamento e ri orientamento** basata sulla didattica orientativa incentrata sulla motivazione, la conoscenza di se; l'acquisizione di strumenti culturali capaci di portare a maturazione le scelte del ragazzo che così può confermare l'indirizzo scelto o passare ad un altro senza perdere anni di studio.

Il profilo in uscita

- Il **profilo in uscita** delle studente **è il prodotto** di una coerente **progettazione didattica** capace di tenere strettamente collegati insieme tra loro **tre aspetti**:
- Il **profilo di competenze** indicato nel Pecup e **declinato** in risultati di apprendimento
- con i risultati di apprendimento specifici del singolo indirizzo di studi e con
- **i piani di studio** previsti nelle **indicazioni** nazionali e nelle linee guida
- Sono **i tre corni** che devono essere **tenuti coerentemente** presenti nella progettazione didattica incentrata sulle competenze.

In conclusione

Gli strumenti: formazione/ricerca azione

- Investire sulla formazione
- Credo che sia fondamentale sostenere gli insegnanti attraverso una formazione incentrata sul **concetto di ricerca/azione** che parta *dell'esperienza per valorizzare* quello che l'insegnante sa fare
- **Si tratta di mettere** in moto un'azione di **accompagnamento** capace di aiutare gli insegnanti e la scuola a sviluppare una **progettazione didattica coerente** con una seria valutazione delle competenze. .

Progettare Unità di Apprendimento

- ***Crediamo che gli insegnanti vanno aiutati a***
- **tradurre** (declinare) i percorsi di studi, previsti nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida, in **competenze, conoscenze e abilità**
- **progettare** percorsi organizzati in **UdIA** fondati su una stretta relazione tra la valutazione delle competenze culturali e le competenze chiave riconoscibili in modo da essere certificate .
-

I dipartimenti: come sede *della* ricerca

Per sviluppare una seria ricerca/azione sono necessarie scelte organizzative.

L'impianto culturale della secondaria incentrato sulla didattica per competenze, **richiede a** partire dal primo biennio, che vengano organizzati i **dipartimenti**, intesi come sede della **ricerca disciplinare** e luogo dove si **progetta** una **didattica capace di integrare saperi e competenze con l'elaborazione** di metodi e strumenti per la **valutazione** degli apprendimenti.

Suggerimenti *per la* progettazione

- La didattica per competenze è basata sulla trasversalità e implica una sistematica collaborazione tra i docenti.
- Richiede una costante verifica delle capacità di collegamento da parte degli studenti tra quanto **appreso** nell'area comune e in quella di indirizzo.
- In sede di **progettazione collegiale** ogni **discipline** deve indicare come **intende concorre** al **raggiungimento** dei **risultati di apprendimento**.
- Va posta una **particolare attenzione** all'integrazione tra quanto sviluppato nell'area **generale** e quanto oggetto di insegnamento dell'**area di indirizzo**.

I° PARTE

Alcuni elementi di scenario

- Vorrei tracciare lo **sfondo** *in cui si colloca* il riordino della secondaria di secondo grado **richiamando l'attenzione su tre aspetti/fondali** sapendo chiaramente che **alcuni** di questi aspetti/fondali **sono in larga parte noti a tutti noi.**

Una riforma per essere efficace ...

- Perché *una* riforma sia efficace ha bisogno - per chi deve **tradurla** nella **quotidianità del lavoro**, *penso ai dirigenti e agli insegnanti* - **che siano chiari**:
 - - il **quadro normativo** di riferimento,
 - - le **finalità**,
 - - l'**impianto** culturale e pedagogico,
 - - gli **strumenti e le risorse** per essere tradotta.

Risultati di apprendimento Learning outcomes

- **L'adozione** del quadro europeo
- **Richiede** *da un alto* **che la scuola** e gli **insegnanti** nella progettazione didattica, **riconoscano e valorizzino** le **conoscenze** e le **esperienze** acquisiti **fuori** dal sistema istruzione di **tipo non formale**, informale nella prospettiva del *life long learning*.
- **Puntino decisamente**, non tanto sullo *svolgimento del programma* **ma a valutare** (come proposto dall'EQF) il **Learning outcomes** cioè i **risultati di apprendimento** raggiunti dallo studente.

Il **secondo** paragrafo della relazione

- Vengo al *secondo punto* della relazione che *riguarda*:
 - 1. la **lettura del regolamento** dei licei, in particolare del **primo biennio**, utilizzando come traccia **5 parole chiave**.
 - 2. La **relazione** tra il **regolamento** dei licei e le **indicazioni nazionali** per il curriculum

Garantire a tutti una solida cultura generale

- **La sfida** che la scuola **ha di fronte** è quella di **garantire**, *pure con percorsi diversi*, a **tutti** gli **studenti** la possibilità di **acquisire una solida e unitaria cultura generale** per poter esercitare il diritto di cittadinanza attiva e responsabile.
- **Invece il pericolo** che abbiamo di fronte è quello di **accentuare** ulteriormente la **rigidità e la separatezza** tra gli indirizzi *da un lato* dei licei e *dall'altro* dei tecnici e professionali

Relazione tra Regolamento, Indicazioni nazionali e PECUP

- A questo *punto* mi sembra importante chiederci
- **Quale coerenza** c'è tra il regolamento, le indicazioni nazionali e il profilo in uscita dello studente previste nel PECUP?

Le finalità del Liceo

- La **finalità** del liceo - *come indicato nel regolamento* - “è quella di **FORNIRE** agli **STUDENTI STRUMENTI CULTURALI E METODOLOGICI** per una **COMPRENSIONE APPROFONDATA** della **REALTÀ** e far **ACQUISIRE CONOSCENZE, ABILITÀ e COMPETENZE COERENTI** con le **CAPACITÀ PERSONALI ...”**

Alcuni *punti significativi* riferiti ai quadri *orari* e alle *discipline delle indicazioni* nazionali

- **Generalizzazione** dell'insegnamento delle **scienze naturali** nel primo biennio di tutti licei;
- **matematica** con elementi di **informatica**;
- aver mantenuto un monte ore **non inferiore a 66 ore annuali** per ogni disciplina; 2 ore settimanali ;
- aver cercato di mantenere un **quadro di discipline riconducibili** - *in parte* ai **quattro** assi culturali;
- aver elaborato un **unico piano di studio** valido per tutti gli indirizzi.

Quali *i* limiti *delle* indicazioni?

- 1. *In molti* percorsi **non** risulta chiaro il **collegamento** tra competenze indicate nella premessa e gli obiettivi di apprendimento;
- 2. molti programmi risultano **eccessivamente** improntati su un elenco di **contenuti nozionistici** ;
- 3. *la* **non coerenza** delle indicazioni con i risultati di apprendimento e le competenze indicate nel PECUP;
- 4. nel programma di **lingua e letteratura italiana**, **non** ci sono **riferimenti** alle competenze riferite alla “multimediale e all’arte” come invece indicato negli assi ;

- 5. La **problematicità** dell'insegnamento delle **scienze naturali** composta da chimica, biologia e scienze della terra; **la mancanza di correlazione** riferita agli aspetti della **tecnologia** come invece previsto nell'asse culturale.
- Il **nodo** è **chi e come** insegnare scienze naturali?
- 6. **Storia e geografia** diversamente da quanto previsto nell'asse storico sociale **non ci sono** riferimenti agli **aspetti** legati **all'economia e al diritto**.

Allegato Tav. 1.

Le due attività di ricerca azione da mettere in campo nella formazione

- Le **due azioni** da attivare con gli insegnanti sono
1° *rileggere la propria disciplina* (il piano di studio previsto nelle indicazioni nazionali) con lo scopo di identificare: 1. le competenze culturali riconducibili all'asse dei linguaggi; 2. le conoscenze e le abilità riferite alle competenze; 3. le competenze chiave che gli alunni devono raggiungere alla fine del primo biennio.
- 2° *progettare Unità di Apprendimento* coerenti con le finalità del biennio basate sull'intreccio tra competenze culturali/trasversali e competenze chiave

II° PARTE

I problemi aperti sulla valutazione

- La seconda parte delle relazione ha come oggetto le **problematiche** della **valutazione** e della **certificazione** delle competenze

La secondaria *di* primo grado

- Nell'**esame** di **Stato** della secondaria di primo grado l'**esito conclusivo** è espresso **come valutazione *in decimi*** ed **illustrata** con una **certificazione analitica** dei traguardi di competenze.
- In questo caso **voti** e **competenze** si identificano.

Voti *e* livelli

- Da *un lato* abbiamo una **valutazione disciplinare** espressa in **voti** su **conoscenze** e **abilità** e *dall'altra parte* una **certificazione** delle **competenze** espressa per **livelli**.

emerge una **Contraddizione**

- **Ci si chiede:** “*Se per competenze si intende la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali in situazione di studio e di lavoro ...*” si dovrebbe avere un **modello unico** di valutazione ... **perché conoscenze e abilità** fanno parte delle competenze ...

Il pericolo *è di* banalizzare

- Come integrare i **due modelli** senza **banalizzare la valutazione** ... qualcuno pensa di tradurre in voti i tre livelli di indicatori
- **Livello di base - sufficiente - 6**
- **Livello intermedio -buono - 7/8**
- **Livello avanzato - ottimo - 8/10**
- **Livello base non raggiunto- insufficiente -4/5**

Progettazione didattica *per* competenze

- Questo aspetto si supera se c'è una **coerente progettazione** didattica incentrata sulle competenze.
- Siamo consapevoli che siamo di fronte a un processo di **transizione da un modello di insegnamento** su programmi per contenuti
- **a un modello didattico** incentrato sul **curricolo per competenze** che punta sulla valutazione dei risultati di apprendimento con un **riferimento esplicito** al EQF

C'è coerenza *tra* impianti normativi e impianti culturali?

- Quale **coerenza** c'è tra il *quadro riferito alle competenze* e gli **impianti normativi e culturali** previsti nei regolamenti?
- **Debbo dire** che questa **coerenza** tra **impianti disciplinari e assi culturali** risulta più chiara nei **tecnic** **rispetto** ai **licei**, anche se nel regolamento dei licei, in **modo esplicito** si usa *un linguaggio che punta sulla didattica per competenze*.

Nesso *tra* curricoli *e* competenze

- Va ribadito che il problema di *fondo, il nodo* della valutazione e della certificazione delle competenze sta nel *nesso* tra curricoli e competenze.
- I due termini sono legati tra loro. E' **possibile** certificare le competenze **senza aver costruito un *curricolo per competenze?***

I principi pedagogici *su cui* poggia *la* didattica *per* competenze.

- Primo principio
- Una competenza sia generale, sia di studio, sia di lavoro si sviluppa in un contesto nel quale lo studente è **coinvolto** personalmente o collettivamente, nell'affrontare situazioni nel portare a termine compiti, nella realizzazione di prodotti, nel risolvere problemi, **che implicano l'attivazione e il coordinamento operativo** di quanto **sa**, ma anche se **sa fare** con ciò **che sa**, sia a livello individuale che di gruppo.

Cosa dicono le prove OCSE/PISA?

- Le prove non si focalizzano sulla padronanza dei **contenuti** curricolari, ma sulla **misurazione** in cui gli studenti quindicenni sono in grado di utilizzare competenze acquisite ... per **affrontare e risolvere problemi e compiti** che si incontrano nella vita quotidiana e per continuare ad apprendere in futuro.

Mobilizzare conoscenze e abilità

Secondo principio

- Nella progettazione di un'attività formativa finalizzata allo sviluppo di competenze si deve tener conto:
- 1. che le **conoscenze fondamentali** che stanno alla base delle competenze siano **acquisite** in **maniera significativa**, **comprese** e **padroneggiate** in modo adeguato;
- 2. che le **abilità** richieste siano “disponibili a un livello confacente di correttezza, di consapevolezza di quando e come utilizzarle”;
- 3. che le **conoscenze e abilità** sono fondamentali ma **non sufficienti**, occorre dimostrare di saperle **attivare** **mobilizzare** in modo **integrato**, in situazioni nuove e diverse...

Consapevolezza, collaborazione, condivisione

- **Terzo principio**
- E' necessario che gli insegnanti siano pienamente **consapevoli** del ruolo e degli **apporti** che le loro discipline concorrono a **sviluppare le competenze**;
- 2. **favoriscono** la creazione di un **ambiente** di apprendimento/studio dove studenti e docenti **collaborano** insieme.
- 4. Ancora si tratta di mettere in atto una **pratica formativa** basata sulla **condivisione** e la **cooprogettazione** dove l'acquisizione finale delle competenze siano **consapevoli** sia i docenti che gli studenti.

L'ambiente *dove* sviluppare *le* competenze

- Quarto principio
- L'ambiente più adatto a sviluppare le competenze che meglio interpreta questa esigenza è quello **di tipo laboratoriale**;
- “il termine laboratorio va inteso in **senso estensivo**, come qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa” ...”il laboratorio è soprattutto;
- una **scelta metodologica**, che coinvolge attivamente insegnanti e studenti in **percorsi di ricerca ...**

I nodi aperti

- 1. Come valutare in ***maniera attendibile*** le competenze realmente raggiunte?
- 2. Come ***documentare e rendere pubbliche*** le competenze valutate?
- 3. Come ***garantire un riconoscimento sociale*** delle certificazioni?

Concretamente ...

- Innanzitutto la valutazione delle competenze *richiede che siano messe in campo una pluralità di prove.*
- E' importante ricordare che le competenze possono essere **osservate, registrate** ma **solo al termine** del **percorso formativo**, possono essere **descritte e narrate** con metodi diversi con cui si valutano le conoscenze e le abilità.

Metodo qualitativo

- Per accertarle **non** bastano **metodi** di **tipo quantitativo** (*test, prove oggettive che vengono comunemente utilizzate per verificare le conoscenze e le abilità*) **ma servono** **metodi di tipo qualitativo**, perché le competenze **non sono solo** riferite al sapere o al sapere fare **ma testimoniano** quanto siano diventate **patrimonio e risorsa** fondamentale per l'alunno sia perché vanno continuamente riferite al **contesto, alla situazione** in cui si manifestano .

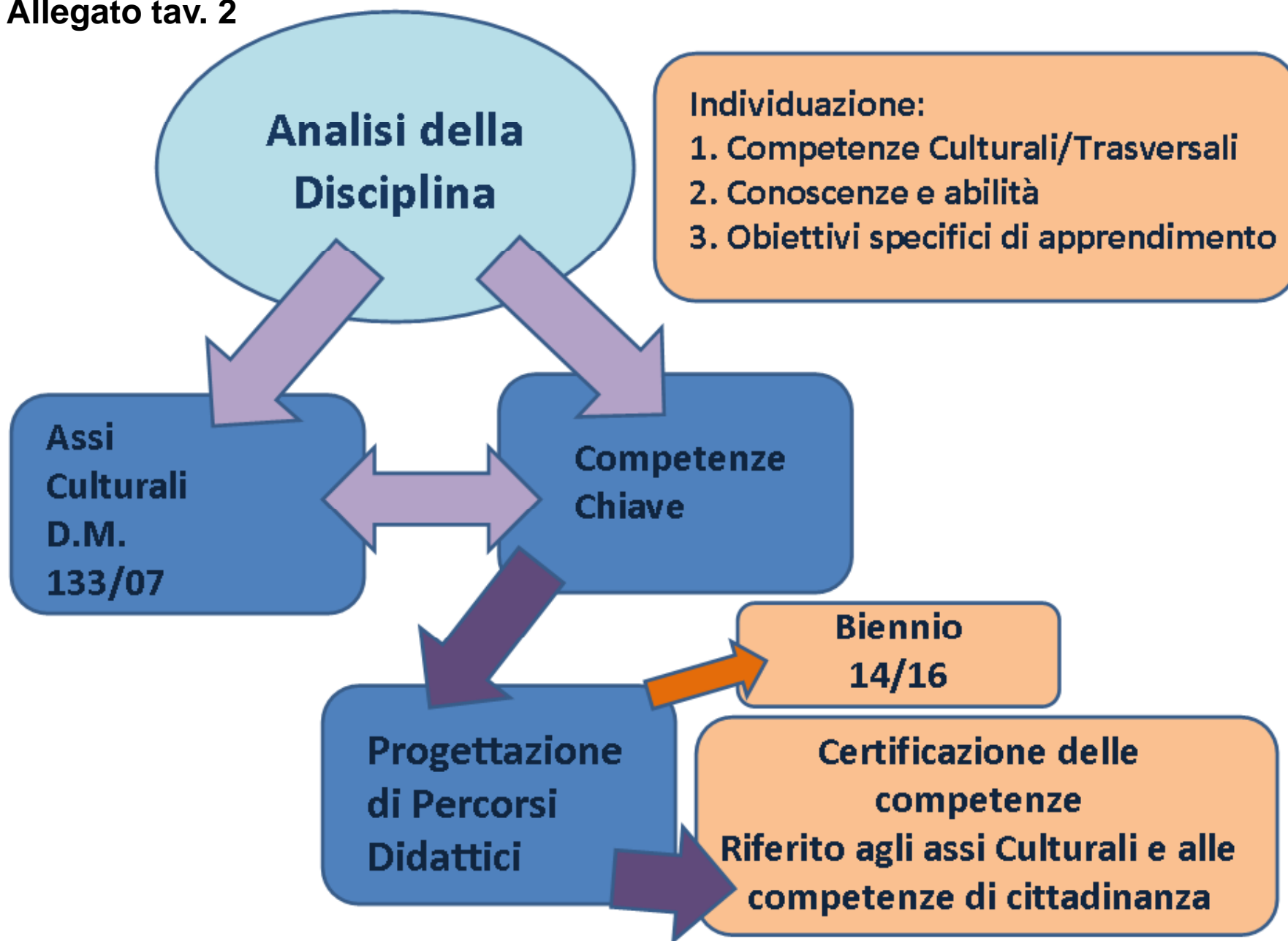
Valutazione quantitativa e qualitativa

- Per quest'anno si può pensare di **tenere distinta** la valutazione **quantitativa numerica** in pagella espressa con **il voto** (di verifica legate alle conoscenze e abilità più riferite alla disciplina) dalla **certificazione** delle competenze di tipo **più qualitativo** riferite ai **quattro assi culturali** e alle **competenze chiave** valutate per **livelli** oggetto di una **progettazione didattica** integrata e trasversale.

Riferimenti europei


- RIFERIMENTI *ad alcune* TENDENZE EUROPEE
- **1. I nuovi diritti** degli studenti e dei lavoratori nel vedere **riconosciute** le loro competenze comunque esse siano apprese.
- 2. Per questo l'attenzione va spostata sui **risultati di apprendimento** che si possono acquisire nella scuola e fuori dalla scuola (**di tipo formale, non formale e informale**) che **vanno riconosciuti** in termini di competenze; più che sull'età, i tempi e i percorsi seguiti nei processi formativi

Allegato tav. 2



Allegato tav.3



- 
- Spero di non avervi annoiato,
 - RINGRAZIO per la vostra tenuta e
per L'ATTENZIONE